Giovedì 20 Ottobre 1892

Udine — Anno X — N. 250.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

LA POLITICA ESTERA
NELLE ELEZIONI

Roma, 18 ottobre

Se ben ricordiamo, ci occorse di spiegare *la convenienza e l'opportunità* dell'essersi il Ministero astenuto dal far alcun cenno di politica estera nella relazione a Sua Maestà. Questo silenzio era giustificato anche da recenti avvenimenti nei quali l'Italia ebbe, da grandi e piccoli Stati, le più ampie manifestazioni di fiducia e di simpatia.

Tuttavia, di politica estera avrà una *parte breve, ma molto esplicita e concludente*, il prossimo discorso del Presidente del Consiglio.

Alcuni giornali persistono ad annunziare che l'on. Brin accetterà un banchetto a Torino e vi pronuncierà un discorso per spiegare questo concetto: che la triplice alleanza non vincola la libertà d'azione dell'Italia, nè ci impedisce di mantenere con tutti gli altri Stati cordiali e durevoli relazioni.

A noi consta che realmente in uno degli ultimi Consigli di ministri fu ventilata l'idea che l'onorevole Brin spiegasse ai suoi elettori, insieme alla sua opera parlamentare, gl'intendimenti del Governo rispetto alle relazioni internazionali e ai propositi suoi nei rapporti commerciali con qualche potenza.

Ma sappiamo altresì che fino a questo momento una deliberazione concreta a questo proposito, non fu adottata, ed anzi sembra che la maggioranza dei ministri sia propensa a che il Presidente del Consiglio, trattando nel suo discorso di tutte quelle questioni di carattere politico che non hanno potuto essere svolte nella relazione al Re, faccia parimenti delle dichiarazioni sulla nostra politica internazionale.

Non v'ha alcuno che disconosca come assai delicata sia la materia che deve formare oggetto delle spiegazioni ministeriali, e noi comprendiamo perfettamente i motivi che consigliano il Gabinetto a mutare una deliberazione concreta in proposito; senza escludere, del resto, l'eventualità di un banchetto elettorale all'onorevole Brin, possiamo aggiungere che l'onorevole Giolitti lascierà ai suoi colleghi di prendere quella risoluzione che ad essi parrà più saggia e più opportuna.

LA STAMPA TECNICA
e il programma ministeriale

Ci sembra assai opportuno il riportare i giudizi emessi dalla stampa tecnica intorno al programma del Ministero.

L'*Economista* di Firenze scrive:

« Avevamo ragione di avvertire, fino da qualche settimana fa, che il programma del Governo si andava creando una così vivace aspettativa, che avrebbe poi diminuito l'effetto anche delle buone cose che il Ministero avesse dette.

« E veramente la lettura della relazione produce un senso di delusione in quanto non si può trovarla, nella parte, molto diversa da tante altre esposizioni, o dichiarazioni, o programmi, o discorsi pronunciati in questo ultimo periodo.

« Ci piace esprimere subito il nostro pensiero; la relazione è sobria, è dignitosa, è anche armonica nell'insieme; i progetti in essa contemplati possono essere più o meno approvati, ma non sembra, e non può sembrare, un programma di governo così lungamente aspettato ed in torno al quale quasi quasi andava formandosi una specie di leggenda. »

Attende quindi l'*Economista* di conoscere ancora più partitamente gl'intendimenti del Governo per pronunziare un giudizio esatto. Ma esso vorrà convenire con noi che altra larghezza deve darsi all'esposizione dei concetti del Governo, quando questo si trova dinanzi alla Camera, e ne chiede l'approvazione, ed altra quando esso si rivolge al paese e al Re. Maggiori particolari, non mancheranno, se ne ne accerti l'*Economista*, prima di venire al *quid*. Così avverte il *Diritto*.

L'*Economista d'Italia* non dà un giudizio complessivo sulla relazione ministeriale, che per altro riporta testualmente, ed approva nella sua parte essenziale, la *riforma delle pensioni*.

Il *Bulletin financier international* dice che « la massima sincerità regna nel programma del Governo, il quale: senza colpire con nuove tasse i contribuenti, è riuscito a debellare il *deficit* del bilancio e a dare anzi a questo una certa elasticità pei bisogni imprevisti. La politica finanziaria severa e aliena dalle spese eccessive, è confermata su tutta la linea, sicchè la situazione finanziaria dell'Italia *si trova* ormai assisa su una base solida... »

La *Rivista economica* reca:

« Non saremo noi certamente che metteremo la nota discordante alla concordia di soddisfazione con la quale il paese ha salutato il programma del Ministero Giolitti.

« Ma con la franchezza cui siamo abituati sempre e con tutti diremo che abbiamo provato una disillusione.

« Parliamo della parte economica-finanziaria, perocchè della politica non ce ne occupiamo.

« La relazione dice: « che premono « nel momento storico le questioni eco- « nomiche, la cui risoluzione è assicu- « rata alla risoluzione più ardua delle « sociali. I dissesti delle finanze (se- « guita la relazione), i disagi delle pub- « bliche economie sono ostacoli insu- « perabili al benessere delle classi po- « polari. »

« Ma poi, mentre è piena, è serenamente convincente, tutta la parte che si riferisce alla parte *finanziaria*, sulla questione *economica* — la quale pure la relazione ammette come il vero scopo, lasciando a quella finanziaria il carattere *di mezzo* — sulla questione economica, diciamo, non troviamo nulla se non aggiornata la risoluzione, e promessa di provvedere per gli spezzati d'argento.

« Questo — che ci pare men che poco — costituisce la nostra *disillusione*. »

E il *Diritto* commenta:

La *Rivista*, la quale del resto aggiunge poco a presso che particolari sue informazioni la pongono in grado di assicurare che il Governo pensa seriamente ad aiutare l'agricoltura, le industrie e i commerci, dimentica anche essa che ragioni di opportunità volevano che nella relazione fosse taciuto tutto ciò che — pur essendo nelle idee del Ministero — non deve essere nel futuro prossimo, ma più in là, concretato in disegni di leggi.

D'altra parte ciò che la *Rivista* desidera, il Governo l'aveva fatto altra volta, in una occasione nella quale sulla finanza non si era insistito troppo. Nelle dichiarazioni fatte alla Camera il 26 maggio scorso si legge infatti che « il pareggio del bilancio non è il solo dei fini che una illuminata politica economica deve proporsi. L'opera nostra — aggiungeva l'onorevole Giolitti — deve mirare più in alto; deve mirare al risorgimento economico del paese.

« L'azione del Governo non può essere però il solo coefficiente per raggiungere questa mira, dovendovi concorrere in prima linea la operosità privata, il lavoro, la previdenza, il risparmio.

« L'opera del Governo è necessaria per rimuovere gli ostacoli, fra i quali troviamo in prima linea: la condizione anormale della nostra circolazione, la cattiva organizzazione del credito, il difettoso ordinamento forse non proporzionato alla realtà delle nostre condizioni, e più di tutto, forse, gli ostacoli creati al commercio internazionale da una corrente di esagerato protezionismo... »

Come vede la *Rivista*, il piano economico del Ministero è formato da un pezzo, e nella relazione attuale si accenna solo a quegli argomenti ai quali verrà provveduto immediatamente. La parte finanziaria invece, a cui deve provvedersi subito, e alla quale nelle dichiarazioni del 26 maggio non era stato dato uno svolgimento adeguato, l'ha avuto adesso.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Barduseo, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

La Russia rientra in scena

Mentre da parte della *triplice* tutto tende alla pace, da parte della *duplice*, e particolarmente della Russia, si hanno sintomi d'un malumore, che sarebbero *inquietanti* se una bellicosa iniziativa non le fosse resa difficile dalla sua deplorevole situazione interna.

L'ambasciatore Lobanoff, appena tornato a Costantinopoli dalle vacanze, ha, — come avviene nei Parlamenti tra deputati e ministri, prevenuto la Porta che la sua più sollecita cura sarebbe di chiamare l'attenzione del Sultano sopra gli affari di Bulgaria, nella prima udienza che gli sarà accordata a Yildiz-Kiosk.

La Russia non ha ancora digerito le accoglienze fatte a Stambuloff; e il *pretesto* bulgaro è quello che le serve di spauracchio per la Turchia europea. — Per la Turchia asiatica è il *pretesto* armeno.

Il primo si fa capire da sè medesimo, tanto è semplice e chiaro; il secondo esige qualche spiegazione.

In seguito alle ultime guerre, una parte notevole dell'Armenia è caduta in possesso della Russia, la quale tiene inoltre l'alto protettorato sugli armeni soggetti alla Turchia.

La residenza del patriarca armeno, Etschmiadjin, si trova nell'Armenia russa, il che è ora appunto l'occasione del più bizzarro dei conflitti.

La nomina di questo supremo funzionario religioso che ha la cura spirituale di molti sudditi d'entrambi gl'imperi, è fatta dalla Russia, però sopra una terna che presenta il Governo del Sultano. Il che senza che occorrano parole, significa che nella scelta c'entra più la politica che lo spirito santo.

Il favorito della Russia è in questa circostanza, un monsignor Krimian che fu già un tempo patriarca armeno a Costantinopoli, — ma avendo avuto in tale qualità dei battibecchi coll'autorità turca, era stato costretto a dimettersi e, dopo d'allora, viveva esule nel convento di San Giacomo a Gerusalemme.

È in quel convento che, a nome della Russia, il noto panslavista generale Ignatieff, a capo d'una Commissione, è andato a prenderlo con malizia squisita, pompa eccezionale e trionfale.

Secondo l'uso, prima di recarsi a Etschmiadjin nell'Armenia russa, monsignor Krimian dovrebbe passare da Costantinopoli per presentarvi i suoi omaggi al sultano; — ma dall'insolita dimostrazione fatta in Gerusalemme dalla colonia russo-armena alla partenza del prelato, era facile prevedere che un'altra dimostrazione più clamorosa ed espressiva gli preparavano in Costantinopoli i numerosi russi-armeni abitanti la capitale ottomana.

Ai ministri turchi non potea andare molto a sangue questo passaggio trionfale d'un suddito riottoso che il loro Governo avea dovuto mandare a confino in provincia lontana. — Che monsignor Krimian se ne vada patriarca in Armenia, nulla di meglio; è uno sgombro. Ma che abbia dai russo-armeni accoglienze festose in piena Costantinopoli e ad onta del Sultano, ciò parrebbe un po' troppo provocante alla popolazione musulmana. Egli fu dunque gentilmente invitato a portarsi alla sua destinazione senza rendere omaggio al Sultano, il quale nel dispensava, e senza traversare nè Costantinopoli nè altra terra ottomana.

Con tali condizioni, per raggiungere Etschmiadzin dalla Palestina, la via più breve è alquanto lunghetta — poichè è la via di Trieste.

Fu allora che la Russia ha smascherate le sue batterie e le recondite intenzioni della scelta dell'esiliato a patriarca armeno per imporre al Sultano un'indebita umiliazione.

Essa ha dichiarato che il Sultano non ha diritto (?!) di rifiutare l'omaggio dovutogli, tanto più che in causa della mala impressione che sugli armeni sudditi della Porta produrrebbe il rifiuto di ricevere il loro capo spirituale.

Questo atto di stravagante prepotenza non avrà ancora la virtù di *« porre un incidente »* come vorrebbero evidentemente *gli azzecca garbugli della* Duplice, ma prepara gli animi ed il terreno.

Si aggiunga che corre voce che la Russia, se trova mollo, si propone di fare nuovi passi e d'insistere sui privilegi che a più riprese essa ha già reclamati, e che pretende, riguardo al passaggio delle sue navi nei Dardanelli.

La versione rumena sulla rottura delle relazioni diplomatiche colla Grecia. Protezione italiana.

Telegrafano da Bukarest 19:

La rottura delle relazioni diplomatiche fra la Rumania e la Grecia fu originata dalla pretesa del Governo greco di sottrarre alla competente autorità giudiziaria locale di deferire ad un arbitrato internazionale la questione della validità del testamento con cui il suddito greco Vangheli Zappa lasciò tutta la sua fortuna composta in massima parte di terreni situati in Rumania a una Società d'Atene.

In seguito alla rottura, il Governo rumano pregò il Governo italiano di incaricarsi *della protezione diplomatica* e consolare dei sudditi di Rumania in Grecia. Il Governo italiano aderì a tale richiesta.

Per la questione degli spezzati d'argento

Il nostro Governo, a mezzo dell'ambasciatore italiano a Parigi, ha fatto fare dei passi presso il Governo francese per sapere se esso appoggerebbe la proposta italiana di limitare la circolazione degli spezzati d'argento alla sola moneta nazionale. Si dice intanto che la Svizzera sia disposta ad aderire a questa riforma.

Pare che il Governo intenda provvedere ad aumentare gli spezzati d'argento mediante la coniazione delle piastre borboniche.

ZUFFA TRA MINISTRI

Al Consiglio dei ministri russi, alcuni giorni fa accadde una scena così violenta, che per poco non diede gravi risultanze.

Il ministro Pobedonoszoff rimproverò il ministro delle finanze Witte per certe operazioni fatte, aggiungendo che al *ministero delle finanze si sentiva* un po' troppo l'influsso dei banchieri ebrei.

Witte, offeso anche perchè sua moglie è ebrea, rispose che non permetteva a nessuno di mettere il naso negli affari del suo ministero.

Pobedonoszoff replicò rincarando la dose. Witte, perduto il lume degli occhi, si lanciò addosso all'avversario. Avvenne una colluttazione.

Il presidente del Consiglio dei ministri, *Bunge*, separò i contendenti dirigendo ad entrambi un severo biasimo. I due ministri riconciliaronsi poco dopo.

IL BRUTTO AFFARE
del Canale di Panama

La brutta faccenda della Società del Panama, agita molto l'opinione pubblica in Francia, specialmente perchè si è persino sparsa la voce — che è corsa persistente — di un probabile arresto del vecchio signor De Lesseps.

Cotesto affare tristissimo del Panama, dove ormai è dimostrato che furono in vari modi dilapidate centinaia di milioni, dopo molti inutili tentativi di aggiustamento, e di costituzione di una Società che avrebbe continuati i lavori, è venuto nelle mani della giustizia. La inchiesta che dura da vario tempo, è finita, e si afferma che conchiude alla responsabilità di coloro ch'erano alla testa dell'impresa.

Si aggiunge che il signor Quesnay de Beaurepaire, procuratore generale, ha dichiarato che nessun riguardo umano gli impedirà di fare il suo dovere.

Da lì a parlare dell'arresto del signor De Lesseps padre e del signor De Lesseps figlio, non c'era un gran passo, e ciò spiega le voci che corrono.

Se veramente il processo si fa, e se all'ultimo momento non si faranno sacrifizi pecuniari in favore degli azionisti inducendo questi a passar oltre, sarà cosa assai triste.

Vedere in carcere colui che ebbe il titolo di « grand français »; che trasformò il commercio del mondo con l'intrapresa felicissima del Canale di Suez, sarebbe spettacolo straziante. Il signor De Lesseps ha avuto il torto, in età avanzatissima, di porsi alla testa di un'opera incerta e pericolosa, con l'audacia di un giovane, illuso dal successo del Suez.

Intorno a lui stanno persone di ogni categoria, certamente di lui più colpevoli; e se il processo si farà, se la ragione di Stato non trova il mezzo di impedirlo, sarà gigantesco, e travolgerà una quantità di personaggi che ebbero od hanno ancora in Francia una grande parte nella politica e negli affari degli ultimi trent'anni.

IL LAVORO DELLE DONNE
e la mortalità dei bambini

G. Reid, di Stafford, nel recente Congresso dell'Associazione medica inglese, tenuto a Nottingham, ha fatta una bella e interessante Relazione, che dà luogo a considerazioni di grave momento nell'epoca nostra, nella quale, ben più che in passato, le donne sono avviste ad esercitare funzioni liberali, e ad impieghi industriali ed amministrativi.

Argomento principale della dotta lettura è l'influenza che l'ammissione delle donne maritate negli opifici della « borgata municipale » di Stafford, esercita sulla mortalità dei bambini. Quella borgata va divisa in due quartieri distinti: nel meridionale domina l'industria mineraria, dalla quale sono escluse le donne; in quello settentrionale prevalgono d'assai gli opifici di ceramica, nei quali sono, in gran numero, occupate madri di famiglia.

Ora, il Reid, colle diligenti statistiche dell'ultimo decennio, ha provato ad evidenza che la mortalità infantile, nel primo anno di vita, è di gran lunga più elevata a Nord che non a Sud, raggiungendo ivi fino il 195 per mille; mentre a Sud si limita al 152! A suffragio degli accurati rilievi del Reid vengono i risultati delle statistiche ufficiali del Regno Unito, colle cifre seguenti: nelle città dove la proporzione delle donne operaie è di 15 sopra 100 uomini, la mortalità dei bambini è di 175 per mille; dove quella proporzione discende a meno del 10 per cento, la mortalità non è più che di 154.

Sono cifre eloquenti, e che meritano d'esser prese in seria considerazione.

La fidanzata degli abbonati

Non raccomanderemo mai questo espediente all'egregio amministratore del *Friuli*...

Il proprietario di un giornale settimanale di Londra, *Pearsens Weeckly* ha avuto l'idea stramba di offrire, come premio ai suoi abbonati, una signorina da marito, possidente una rendita annua di 2500 franchi.

Il degno editore cercò lungo tempo l'amabile personcina che doveva disimpegnare la parte di... premio. Poichè però di ragazze arrabbiate di marito se ne trovano anche a Londra — dove non si trovano?! — così riuscì a scovare le 2500 lire annesse ad una bella e simpatica giovinetta, dimorante con sua madre in uno dei sobborghi di Londra.

Più difficile invece fu la scelta del fidanzato. Centinaia di candidati si presentarono per avere il sospiratissimo premio... Ufficiali in ritiro, negozianti, pastori senza cattedra e senza greggie, impiegati a spasso, ecc.

Una prima selezione fu fatta in base alle fotografie inviate negli uffici del giornale; poi giorno per giorno i postulanti furono mandati, muniti di una commendatizia dell'editore, in casa della « fidanzata degli abbonati. »

Furono così consumati intieri ettolitri di the, scomparvero nelle gole dei fidanzati parecchi quintali di *plum cakes*... ma la bella non si decideva... La sua scelta era rimandata. Essa, così facile prima, ora, nell'abbondanza della merce marito, diventava di gusti difficili.

E questa difficoltà di gusto tradì la bella... L'editore del *Pearsens Weeckly*, che sosteneva tutte le spese dei movimenti fidanzatorii, vedendo di rimettere così tempo, denaro e... pazienza, mandò a carte quarantanove la fanciulla eternamente indecisa nella sua scelta maritale, e, ritirato il concorso, rinunciò a fare la felicità di uno dei suoi abbonati.

La povera « derelitta » piange ora e rimpiange quella magnifica occasione di prendere il desiderato compagno della sua vita!

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

20 ottobre (1530). Francesco Carducci, *Bernardo da Castiglione* e Jacopo Gherardi, strenui campioni della libertà di Firenze, sono decapitati nel palazzo del Bargello, per ordine di papa Clemente VII.

×

Un pensiero al giorno.

Le passioni sono i soli oratori che persuadono sempre: l'uomo il più semplice, che ha della passione, giunge a persuadere meglio del più eloquente, che *non ne abbia*.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *primo* è armonico,
L'altro non so
Se vuol decidersi
Pel sì o pel no.
L'intiero spandesi
Con l'aria insieme,
Di pochi premio,
Di molti spome.

Spiegaz. della sciarada precedente: T-E

×

Per finire.

— Possiate vivere lunghi anni.

— Oh! io mi contento di vivere degli anni lunghi dodici mesi.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Nuovo delegato scolastico. Il prof. Vidoni è nominato delegato scolastico pel Mandamento di S. Daniele.

Concorso a premi per animali bovini, ovini, suini e da cortile. Il Circolo Agrario di Pozzuolo del Friuli ha pubblicato il seguente manifesto:

Nella fausta ricorrenza dell'inaugurazione del nuovo locale scolastico comunale di questo Capoluogo, che sarà solennizzata Domenica 23 corr., questo Circolo allo scopo di promuovere il miglioramento negli animali domestici, apre un concorso a premi per animali bovini, ovini, suini e da cortile.

Norme pel Concorso:

1. Gli animali dovranno essere presentati in detto giorno non più tardi delle ore 10 ant.

2. Ogni espositore potrà presentarsi solo con animali di sua proprietà.

3. Speciale Commissione procederà alla visita e giudizio degli animali esposti, e fisserà i premi che verranno distribuiti il giorno stesso in modo solenne nel nuovo locale scolastico.

4. Sono ammessi al concorso tutti gli allevatori soci del Circolo Agricolo ovunque dimoranti e indistintamente tutti gli abitanti del Comune di Pozzuolo.

5. I premi saranno distinti in diplomi di merito di primo e secondo grado; in somme in denaro e relativo certificato; e in menzioni onorevoli.

6. Si ammettono alla mostra fuori concorso animali di qualunque provenienza.

I premi in danaro restano così ripartiti:

Categoria *a*: Bovini nati ed allevati od almeno allevati dall'esponente: 1. Per un torello di età non minore di mesi sei: primo premio l. 10, secondo premio l. 5. — 2. Per una giovenca con non più di due denti permanenti: primo premio l. 8, secondo premio l. 4, terzo premio l. 2. — 3. per vacche di non più di 8 anni; primo premio l. 8, secondo premio l. 4, terzo premio l. 2. — 4. per gruppo di non meno di 5 capi bovini, di qualunque età e sesso, con caratteri comuni: primo premio l. 10, secondo premio l. 5.

Categoria *b*: Ovini allevati dall'espositore o almeno di sua proprietà: 1. Per due pecore, premio l. 5. — 2. Per bell'ariete, premio l. 4. — 3. Per *bel* gruppo di ovini, primo premio l. 5, secondo premio l. 3.

Categoria *c*: 1. Per bella scrofa: primo premio l. 3, secondo premio l. 2 — 2. Per bel gruppo con scrofa e lattonzoli, premio l. 5.

Categoria *d*: Animali da cortile: Galli, galline, oche, anitre, tacchini, colombi, conigli. — Premi speciali da fissarsi dalla Giuria.

Pozzuolo del Friuli, 17 ottobre 1892.

Il Presidente
Luigi Petri

Ladri di reti e di uccelli. In Forni di Sotto, ignoti ladri tolsero l'altra notte da un roccolo la rete ed esportarono quattordici *richiami* vecchi del complessivo valore di L. 135, in danno di Segatti Pasquale. Passati poscia nel *roccolo* di Lorenzo Marzioni lo spogliarono della rete del valore di L. 75.

Bambino annegato. In Spilimbergo il bambino Cipriano Cesarotto d'anni 4, mentre trastullavasi con altri ragazzetti in vicinanza del Tagliamento accidentalmente cadde nell'acqua e si annegò.

Ladro di granoturco. Jersera dalla guardia campestre di Cerneglons, frazione del Comune di Remanzacco, fu arrestato Del Fabbro Valentino, d'anni 47, di Udine, perchè sorpreso a rubare delle pannocchie di granoturco in danno di Domenico Vendamino.

LE ELEZIONI POLITICHE
IN PROVINCIA
CRONACHE E POLEMICHE

Polemizziamo pure.

Ma non coi metodi della *Breccia*, la quale il martedì ha già dimenticato i proponimenti fatti il sabato e la domenica.

Nel suo numero di sabato infatti il nuovo giornale venuto al mondo per sostenere la candidatura Girardini, dichiarava molto spontaneamente che «non scenderà mai a *polemiche basse*, ma resterà *nei limiti del dovere*»; e in quello di domenica confermava questo lodevolissimo proposito dicendo di voler combattere «*serenamente*» pel raggiungimento de' suoi ideali.

Ora, appena a due giorni di distanza, e cioè nel numero di martedì, la *Breccia* dimentica *dovere, elevatezza* e *serenità*, e scende scende scende in modo compassionevole, *fino a tentar di ferire* poco coraggiosamente e poco generosamente nella schiena chi scrive il *Friuli*. Senonchè la lama del coltello ha strisciato, rimanendo inoffensiva, sull'acciaio di quel tale «usbergo» di cui parla il Poeta. L'attentato però resta.

Ora noi vogliamo domandare, con molta calma e serenità vera, a quel signor *M.* che *serenamente* ha menato il colpo al riparo di una iniziale, s'egli è così mondo da *ogni* macula anche veniale, se nella sua vita non è proprio mai caduto in errore, se non è stato mai nemmeno *sospinto da una di quelle avventure* che poi assumono ingiustamente la parvenza di colpe, da non temere che noi, volendo, fossimo nella possibilità di rendergli pan per focaccia!?...

Beato lui se, solo fra i milioni d'uomini fallibili e sventurati, si sente di essere della natura attribuita agli angeli; ma se non si sente tale, stia pur tranquillo, che nè la *Breccia* nè lui, speriamo, riusciranno a trascinarci su questo terreno odioso.

Non ci riusciranno sopratutto perchè ci ripugna questo metodo sciagurato di polemica, ma anche perchè *non* riteniamo abile e vantaggioso l'usarne nella difesa di una causa, di un principio, o sia pure di un uomo.

Noi del giornalismo scriviamo pel pubblico — non pel solo gusto di rimbalzarci l'un l'altro i nostri argomenti e le nostre beghe — e il pubblico — quello sì — nella sua grande maggioranza giudica e manda *serenamente*, dopo aver assistito a cotali torneamenti più o meno cavallereschi.

Il pubblico, nel suo naturale buon senso collettivo — tanto negato, ma in realtà tanto manifesto e preponderante — ragiona all'ingrosso ma rettamente così: O che c'entrano le elezioni, i partiti, i candidati, Girardini o Seismit Doda, coi vituperî che una mala lingua o una mala penna possono scagliare contro una terza persona che ha il solo torto di pensare diversamente dal cervello che muove la mala lingua o la mala penna? Forse che dicendo *imbroglione* al tale che sostiene, poniamo, *Seismit Doda, si aumentano i* meriti di Girardini, o dicendo *farabutto* od *imbecille* ad un tal altro che sostiene Girardini, si aggiunge fama a Seismit Doda?....

Il pubblico si insospettisce, e non a torto, di questi mezzi, ed è tratto naturalmente a pensare alla poca solidità di un edificio che ha bisogno di essere sostenuto con simili puntelli; quindi cento e una volta su cento si schiera dalla parte dell'insultato, contro l'insultatore, e fa sua la causa di quello.

Il pubblico non ha poi solamente un cervello sano e ben equilibrato per giudicare di certe questioni, ma anche uno stomaco delicato, e non bisogna rivoltargliele costringendolo a trangugiare certe droghe che possono piacere ad istante come eccitamento artificiale a qualche singolo ammalato di dispepsia morale, ma che ripugnano alla generalità, prima di essere digerite.

Non speriamo che i nostri avversari mettano a nostro credito nel conto della partita che s'è ora aperta fra noi, il disinteresse col quale diamo loro questi avvertimenti; ma non è impossibile che servano al loro candidato, e cioè ad indurlo a frenare il soverchio dannoso zelo de' suoi sostenitori, secondo il monito di quel Talleyrand, che, per certi riguardi, può sempre essere studiato con profitto da chi aspira a governare gli Stati. Dell'avvocato Girardini è detto, appunto nel medesimo numero e nella medesima pagina della *Breccia* che «aggradiva noi non nobilmente, che ha animo «nobile ed elevato» — *nè noi abbiamo motivi da* dubitarne — e per ciò anche ci ripromettiamo da esso che faccia questa pratica, che noi gli consigliamo per utilità più sua che nostra.

Avessero almeno quei signori in loro favore *l'attenuante* di qualche provocazione anche minima, anche la più leggera e perdonabile, da parte nostra. Ma, nemmeno questo. I nostri avversari possono ben dire con linguaggio *non alto*, e sopratutto *non veritiero*, che la polemica del *Friuli* è *bassa*; ma noi li sfidiamo a trovare nei nostri scritti una sola frase, una sola parola, che suoni offesa per l'avvocato Girardini o per i suoi sostenitori. Se queste frasi o queste parole ci sono, i nostri avversari hanno il dovere di citarle, prima di accusarci di *bassezza*; e noi li aspettiamo alla prova. La *Breccia* e il signor *M.* dal canto loro faranno bene invece a non accordare a noi eguale facoltà per ciò che riguarda i loro scritti. Anche ieri ci hanno detto cose personalmente poco obbliganti, anzi offensive, e punto vere.

La nostra polemica sarà vivace e scherzosa fin che si vuole (qualcuno, non nell'ufficio della *Breccia*, ha avuto la bontà di chiamarla anche arguta e logica) perchè tale è il nostro temperamento di scrittori, e perchè stimiamo che non sia utile la forma grave e prolissa del *Journal des Débats* per far accettare dal pubblico le *proprie ragioni*; *qualche volta* avrà anche la fortuna di colpire nel segno; ma dopo ciò noi ci studiamo di mantenerla sempre oggettiva ed impersonale, per quanto è possibile quando sono in discussione le persone.

Polemizziamo pure, ma a questo modo, non altrimenti.

***

Da un Comune forese del Collegio di **Udine** riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore!

Anche nel nostro Comune i galoppini della candidatura dell'avv. Girardini hanno cercato di fare proseliti. E siccome la cosa non si presentava tanto *facile e bisognava pur in qualche modo* gettare la polvere negli occhi a noi povera gente del contado, così s'è andato sussurando che il neo candidato potrà meglio fare gli interessi degli elettori pel fatto di avere in Udine la sua residenza e quindi di poter in ogni occasione accogliere i desiderî dei suoi mandanti.

Se ciò per un istante fosse vero, sarei a chiederle sig. Direttore, come farà il dott. Girardini a tutelare non solo queglì interessi, ma ben anco quelli maggiori che devono anzi tutto star a cuore *ad un Rappresentante della Nazione*, rimanendo ad Udine, mentre nella Capitale si trattatano i più vitali interessi di tutti.

Potendo noi avere un deputato che risiede costantemente a Roma, che ivi ha estese relazioni anche nei singoli Ministeri, per essere stato due volte a capo di uno, è fuori di dubbio che esso sarà in grado di prestare ai suoi elettori migliori servigi di un neofita, il quale *perchè tale abbisogna di orientarsi e farsi valere*.

Queste ragioni mi consta che furono esposte da qualcuno a cui si tentava di far cambiare opinione, ed allora i medesimi galoppini, non mancarono di assicurare che il Girardini, se eletto, avrebbe aperto studio legale in Roma per poter con più assiduità adempiere all'importante mandato.

Santo cielo! Io spero che dell'avv. Girardini non si vorrà fare un novello Taumaturgo di Padova. O il Girardini risiederà a Udine col suo studio e potrà andare a Roma solo nelle grandi occasioni, oppure trasporterà alla Capitale il suo studio e gli elettori non *lo vedranno che quando tornerà fra noi* in vacanza.

Tutto dipenderà dunque dallo *studio dell'avvocato*. A me non riesce di trovare una via di mezzo: forse chi ha studiato di più sarà in grado di fare questo e quello.

Un elettore agricoltore

***

Collegio di San Daniele.

Domani si terrà una riunione di elettori in San Daniele. Per quella sezione si presenta simpatica la candidatura dell'avv. Ricardo Luzzatto, che alla bella intelligenza unisce un fermo carattere.

Questa candidatura avrebbe probabilità di riuscita; se il Luzzatto facesse una franca dichiarazione di appartenere ad un partito legalitario.

Presso alcuni elettori più *temperati* di quel Collegio, avrebbe fatto buona impressione la lettera nobilissima che l'ex deputato Marzin, diresse agli elettori di San Vito.

Il Marzin fu sempre deputato di Centro. Nel maggio passato votò contro il Ministero Rudinì ed a favore del Ministero Giolitti. A Montecitorio gode la simpatia dei suoi colleghi.

È necessario che gli elettori del Collegio di San Daniele-Codroipo si decidano, perchè il tempo stringe. Il ritardo forse dipende dall'insistenza di alcuni elettori che avrebbero preferita ad ogni altra la candidatura dell'ex deputato Paolo Billia, ad onta che questi abbia sempre dichiarato ai suoi amici che desiderava ritornare alla vita privata.

Probabilmente anche a Codroipo si terrà una riunione di elettori. Sarebbe bene che Codroipo si mettesse d'accordo con San Daniele.

***

Raccomandiamo vivamente ai nostri corrispondenti dei vari Collegi della Provincia di tenerci informati con diligenza e frequenza delle cose elettorali. Scrivano breve e spesso, procurando di darci una cronaca esatta e fedele del movimento.

CRONACA CITTADINA

Il racconto in appendice. Non per volontà nostra dobbiamo ritardare di *qualche giorno la pubblicazione* del racconto in appendice ieri annunciato. Le nostre lettrici, che sono gentili, siano anche pazienti.

Ogni giorno una. *New York 19.* Il *New York Herald* annunzia una tempesta che arriverà sulle coste di Francia e di Inghilterra fra oggi e venerdì.

Ed è arrivata!...

Venezia a Cairoli. Ieri 26° anniversario dell'entrata delle truppe nazionali in Venezia, fu scoperto nell'atrio del palazzo municipale un busto di Benedetto Cairoli, lavoro dello scultore Lorenzetti.

Tutte le Autorità e molte rappresentanze di Società con bandiere assistettero alla cerimonia. Parlarono Fambri e Pascolato.

Per la vuotatura dei pozzi neri. Nella riunione tenutasi l'altro ieri in Municipio fra la Giunta ed alcuni proprietari di *case e terreni*, si è parlato a lungo sul modo di risolvere l'importante questione della vuotatura dei pozzi *neri senza bisogno di* ricorrere alla gravosa e poco o niente giusta tassa, che ora si deve esborsare per tale servizio alla Società esercente.

Fra i diversi progetti ventilati si accennò alla possibilità che il Comune assuma di corrispondere alla Società una quota annua (lire 6000 circa) perchè questa espurghi gratuitamente tutti i pozzi neri della città; oppure che il detto canone sia ridotto alla metà ed in tal caso la tassa attuale venga diminuita proporzionalmente, dividendo i proprietari in tre categorie, due delle quali pagherebbero una tassa graduale e la terza sarebbe esente.

Naturalmente nè il Sindaco nè la Giunta, presenti all'adunanza, presero alcun impegno, ma si riservarono di far tesoro delle proposte ventilate, per quindi trattare colla Società esercente e poscia presentare al Consiglio Comunale le sue proposte in occasione del preventivo 1893.

La Cucina popolare economica. È da qualche tempo che non parliamo di questa utilissima istituzione cittadina, e se oggi lo facciamo non è che per ripetere quanto dicemmo in privato a coloro che ci facevano delle osservazioni in merito al diminuito consumo delle razioni.

Dopo sorta la provvida istituzione e visto lo sviluppo che nel suo inizio aveva preso, la speculazione privata intravvide l'opportunità di mettersi in concorrenza, quindi sorse un abbondante numero di cucine così dette economiche le quali, e coi prezzi, e favorite dall'ubicazione e colla varietà dei cibi, cercarono in tutti i modi di portar via la clientela naturale della vera cucina economica.

Questo fatto, che era prevedibilissimo, faceva raggiungere meglio il fine pel quale era stata fondata la Cucina economica, e cioè di offrire a tutti quelli che non sono forniti di larghi mezzi, della minestra, del pane, della carne, del vino, al miglior mercato possibile, e di buona qualità.

Ma perchè questo scopo tanto giusto od umanitario non sia perduto di vista, è necessario che la Cucina economica resti sempre aperta, per servire di termometro o meglio di freno alle altre, affinchè cioè queste non abbiano a ritornare ai vecchi sistemi di prezzi e qualità delle vivande, impossibili pei nostri tempi.

Ora la Cucina economica da qualche tempo stenta a sbarcare il suo lunario senza correre rischio di intaccare il proprio *capitale di fondazione*, e se questa condizione di cose avesse a continuare, i suoi giorni sarebbero contati.

Sebbene noi siamo sempre stati contrari a dare alla Cucina in parola una forma di istituzione di pura beneficienza, tuttavia allo stato delle cose, perchè il bene raggiunto non vada perduto, ci uniamo a coloro i quali raccomandano che i privati vengano indirettamente a dare aiuto alla popolare istituzione.

Ed il *modo* è *semplicissimo*. Basta che quelli i quali hanno l'abitudine di fare delle elemosine ai bisognosi in danaro, convertano questo in altrettante marche di minestra della Cucina stessa, e quindi o le dispensino direttamente quando vengono richiesti della limosina, oppure, come fu fatto da altri, incarichino la Cucina di dividere dette marche fra una determinata specie di bisognosi.

Così si avranno ottenuti due scopi: quello di contribuire all'esistenza di una utilissima istituzione, e l'altro che *la carità non possa in alcun modo* essere mezzo a mantenere possibili vizî.

Le Elezioni e i Comuni.

Modificata in più parti la Legge elettorale è necessario che i Comuni provvedano per tempo un testo nuovo a tutte le frazioni dei rispettivi Collegi. Consigliamo il *Testo Unico* edito dal *Massimario di Giurisprudenza Amministrativa* (Bologna Via Imperiale 9) che contiene anche tutta la Giurisprudenza del decennio.

Minerva, *rassegna internazionale e rivista delle riviste*, diretta dal prof. Federico Garlanda della R. Università di Roma (Roma, Società Laziale).

Secondo il *solito*, e sapendo di far cosa grata ai nostri lettori, riproduciamo il sommario del numero testè uscito di questa utilissima rivista. Ci dispensiamo di farne gli elogi poichè ormai sono pochi in Italia le persone colte che non conoscano l'attraentissimo programma di *Minerva* e con quanta diligenza questo venga attuato.

Sommario: Un processo di linciaggio (R. B. Townshend) — Il giornalismo in Egitto (W. Fraser Rae) — L'imperatrice Eugenia prima della guerra del 1870 (Archibald Forbes) — Le memorie d'Ippolito Auger (*L. Larchey*) — La circolazione a Londra (G. van Muyden) — Come gli antichi pittori italiani studiassero l'arte (Jean Paul Richter) — Risultamenti delle ricerche psichiche (W. James) — Costumi giapponesi: Il matrimonio nelle classi medie (Montoyosi-Saitau) — Le rappresentazioni teatrali in Persia (Ahmed-Bey) — Cibi o piatti *popolari* (K. Vogt).

Rivista delle riviste: The Contemporary Review (agosto) — The Westminster Review (agosto) — The North American Review (agosto) — The Forum (agosto) — Revue Scientifique (23 luglio e 6 agosto) — Nuova Antologia (1 luglio e 16 agosto) *La Scuola positiva* (aprile-maggio) — Il Pensiero italiano (luglio-agosto). Sommari — Libri ricevuti.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 10 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.1	749.4	750.9	750.7
Umido relat.	61	78	17	88
Stato di cielo	q.cop.	cop.	q.cop.	cop.
Acqua cad. m.	7.0	9.7	—	7.3
Vento (direzione	E	E	NE	—
Vento (vel. Kilom.	27	16	9	—
Term. centigr.	9 3	7.9	8.2	7.1

Temperatura (massima 5.9
(minima 7.6
Temperatura minima all'aperto 5.9

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali al nord, intorno ponente altrove. Cielo vario con pioggie nell'Italia superiore.

I progetti dell'onor. Bonacci

Ecco quali sarebbero i progetti di legge che presenterebbe il guardasigilli Bonacci, all'apertura della Camera: — la legge per semplificare i metodi di procedura e rendere la giustizia a tutti accessibile limitandone le spese: — la legge sui probiviri, presentata d'accordo col ministero di agricoltura: — la legge sul catasto probatorio.

Un tumulto in Campidoglio

A Roma c'era viva aspettativa ieri sera per la seduta del Consiglio comunale per le comunicazioni che avrebbe fatto il sindaco Caetani, dimissionario. Dicevasi che avrebbe annunziato il ritiro delle dimissioni, altri affermavano che vi sarebbe stata una dimostrazione in onore di *Crispi*. Ma le cose sono procedute ben diversamente.

La sala era popolata.

Recaronsi pure al palazzo qualche centinaio di persone con fiaccole, disposte a fare una dimostrazione a Crispi.

Infatti quando l'on. Crispi comparve nella sala furonvi degli applausi; e la cosa pareva limitarsi lì.

Frattanto il sindaco aperse seduta e diede il benvenuto ai nuovi colleghi fra i quali per primo salutò Crispi.

Questi risponde brevemente ringraziandolo anche a nome dei colleghi e dicendo: lavoreremo tutti concordi per la grandezza di Roma che è grandezza d'Italia (*applausi*).

Indi il sindaco fra lo stupore generale disse di dovere dichiarare che tanto lui quanto la Giunta non sono disposti a dare appoggio nè morale nè materiale all'Esposizione (*impressioni vivissime*).

Il pubblico cominciò a tumultuare.

Il consigliere Giovagnoli domandò i nomi degli assessori contrari all'Esposizione; ma il Sindaco non rispose.

Il tumulto crebbe; si cominciò a gridare: viva l'Esposizione! viva Crispi! Il Sindaco leva la seduta tra la confusione; il chiasso era al colmo. Entrano guardie e delegati invitanti il pubblico ad uscire.

Lo sgombero si eseguì a stento, ma la folla rimase nella piazza del Campidoglio.

GRAVE PANICO
nel duomo di Reggio Calabria

Telegrafano da Reggio Calabria, 19:

Ieri, alle 4 pomeridiane, durante la predica di padre Agostino da Montefeltro, nacque un improvviso immenso panico, con relativo fuggi fuggi generale, in chiesa.

La forza pubblica ristabilì prontamente l'ordine operando parecchi arresti.

Ricorpata la calma padre Agostino commosso continuò il suo sermone adoperandosi a pacificare la folla eccitata, per avere l'autorità ecclesiastica stabilito una inutile e gravosa tassa d'ingresso in duomo.

Anche il minuto popolo si associò alla giusta protesta, di avere tutti diritto di ascoltare il predicatore. La folla di fuori irruppe nel tempio contribuendo ad accrescere il panico, specialmente nelle donne.

Ufficiali, carabinieri e guardie cooperarono energicamente a ristabilire la calma, arrestando i calzolai Nicola Pompeo e Giovanni Olandese.

Nessuna disgrazia.

In seguito ai disordini avvenuti in duomo, la folla schiamazzante rimasta fuori del tempio ruppe a sassate i vetri del palazzo dell'arcivescovo.

La polizia la disperse.

Degli arrestati furono trattenuti solamente il calzolaio venticinquenne Giovanni Olandese, presidente della Società lavoranti calzolai, e Nicola Pompeo, calzolaio, ventenne.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

I MONITI DEI GIORNALI FRANCESI
all'Italia

Il *Temps* critica il programma emesso da Giolitti ritenendolo di nessun risultato pratico.

L'*Estafette* osserva che l'Italia deve concentrare tutta l'attenzione sul programma finanziario, rinunziando ad ogni ambizione.

Il *XIX Siècle* contiene un articolo mordacissimo contro le alleanze dell'Italia.

I FUNERALI DI CARLO DORDI

Sui funerali dell'eminente patriota trentino, morto l'altra sera a Borgo di Valsugana, mandano al *Piccolo* da Trento 18:

I funerali di Carlo Dordi a Borgo, riuscirono imponentissimi per la enorme moltitudine di valligiani quivi convenuti da tutti i paesi. I negozi erano chiusi; le finestre erano pavesate a lutto. Fra le rappresentanze si notarono specialmente quelle di Trento, Rovereto, Borgo, Pergine, Strigno, Roncegno. Erano pure rappresentati: le Camere degli avvocati di Trento e Rovereto, la Camera di commercio, la Società degli alpinisti tridentini, le Società ginnastiche, le Società operaie, gli amici della scuola, la cooperativa fra pompieri, la Società degli agenti di commercio, il Consorzio agrario, la lega nazionale e il Comitato per il monumento a Dante.

Pronunciarono bellissimi discorsi il podestà di Borgo, il deputato Ciani, l'avvocato Lutteri e il frate Morizzo. La commozione era immensa.

Domani, avrà luogo la traslazione della salma a *Trento*. Per i funerali di domani sono annunziate moltissime rappresentanze.

Il Congresso cattolico di Siviglia

« L'altro ieri a Siviglia si inaugurò un Congresso cattolico al quale parteciparono ventitrè prelati, cinquecento preti e duemila persone.

La riunione era presieduta dall'arcivescovo di Siviglia che pronunziò un *discorso in cui affermò che la missione* dei Congresso era quella di affermare la sottomissione completa dei cattolici spagnuoli al Vaticano e di protestare energicamente contro l'abolizione del potere temporale.

Il Congresso approvò un indirizzo in questo senso e diresse al Papa un telegramma di felicitazione.

La seduta fu tolta al grido di *viva il papa-re.* »

Fin qui un dispaccio della *Stefani* in data 18 ottobre.

Per conto nostro siamo ben lontani dal voler adombrarci delle geremiadi inascoltate che i preti ed i cattolici di Spagna alzano alle stelle alla stessa guisa dei loro *correligionari in fede* politica d'Austria, di Francia, del Belgio e d'altri siti.

Non troviamo neppure a ridire pel grido di viva il *papa-re* che hanno mandato i congressisti, nè dei voti da loro fatti per la risurrezione del potere temporale.

Soltanto vorremmo che i clericali spagnuoli offrissero al Papa non già città e territori che non sono di loro proprietà, bensì Siviglia, Barcellona e, magari, Madrid, che appartengono agli spagnuoli stessi.

Via, quest'offrire con insistenza da parte dei clericali esteri al prigioniero di sè stesso la roba degli altri, è una teoria molto comoda alla quale facciamo piena adesione offrendo fin d'ora a Leone XIII gli stati Uniti, la Spagna, e tutto il Continente Nero.

Questo per quel che riguarda il partito clericale della penisola iberica.

Circa il Governo spagnuolo, noi dobbiamo ricordare come esso pochi giorni sono sciogliesse un congresso di atei sotto il titolo di offese recate alla religione.

Ora sarebbe da domandarsi come mai il signor Canovas non abbia sentito il bisogno ed il dovere di mandare un Prefetto con tanto di fascia a sciogliere anche il Congresso nero di Siviglia che faceva voti per lo smembramento di uno Stato amico ed affezionato alla Spagna.

Non sono già — come abbiamo detto in principio — le lamentazioni ed i voti dei Congressi cattolici fatti tali che ci possano mettere in allarme, ma diciamo solo che se il Governo spagnuolo si è creduto in diritto di intervenire in un Congresso ateo per offese alla religione doveva — per ragioni di coerenza — intervenire pure in una riunione clericale nella quale si recavano offese all'Italia.

Il mistero di una spedizione francese

Il *Petit Journal* di Parigi rivela una *storia penosa e piena di mistero.* Il tenente Quiquerez aveva l'incarico di condurre una spedizione dalla costa degli Elefanti nell'interno dell'Africa per venire a trattative con le tribù *indigene.* Il Quiquerez era accompagnato dal tenente Segonzac e da alcuni soldati del Senegal.

Alla metà di marzo la colonna partiva da Dakar ed ai 2 giugno il tenente Segonzac telegrafava a Parigi che il Quiquerez era morto. Il Segonzac ritornò a Dakar, sciolse la colonna e partì per la Francia. Qui egli riferì ai superiori che il Quiquerez era morto di febbre. Il Segonzac fu promosso. Ora invece si afferma con grande certezza che il Segonzac abbia ucciso il suo camerata. Difatti sul cranio del Quiquerez si trovò una leggera ferita d'arma da fuoco. Si è avviata una inchiesta. A Dakar il Segonzac viene apertamente accusato dell'assassinio.

Inoltre il suo contegno verso la famiglia Quiquerez, dacchè trovasi in Francia, e il modo in cui risponde quando è interrogato sulla spedizione sono tali da dar corpo al sospetto.

Il ministro della guerra, Freycinet, accordò l'inchiesta domandata dal tenente Segonzac; e intanto lo suocero del morto dichiara di essere persuaso che il Quiquerez sia morto realmente di febbre.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Crispi al Consiglio comunale di Roma

Iersera Crispi, entrando al Consiglio comunale dove sedeva per la prima volta come consigliere, ebbe una ovazione.

Il pubblico che lo vide passare dalla piazza gridò evviva: il popolo aveva torcie e la musica. Il sindaco vedendolo entrare lo ha salutato.

Senza competitori

Il Ministero dell'interno è informato che dei candidati che si presentano nelle prossime elezioni, resterà senza competitori circa un terzo

Le Poste e le elezioni

Il ministro Finocchiaro-Aprile ha diramato una circolare alle direzioni provinciali delle Poste pel sollecito invio delle schede e dei verbali relativi al e prossime elezioni.

La triplice alleanza
alla delegazione ungherese

Budapest 19 — Oggi vi fu seduta plenaria della delegazione ungherese. Fu discusso il bilancio degli esteri.

Si sostenne calorosamente la necessità della triplice alleanza, e quindi la relazione che approva l'indirizzo della politica estera della Monarchia ed esprime fiducia in Kalnoky fu approvata.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *20 Ottobre 1892.*

	12 ott.	13 ott.	14 ott.	16 ott.	17 ott.	18 ott.	19 ott.	20 ott.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.40	96.30	96.25	96.15	96.15	96.00	96.—	95.80
» fine mese	96.55	96.50	96.35	96.25	96.25	96.—	96.15	95.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	95.½	96.—	96.—	96.—	95.½	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	308.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	290.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	487.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—
» » 4 ½	490.—	491.—	491.—	492.—	492.—	491.—	492.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	459.—	467.—	470.—	470.—	470.—	470.—	460.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1345.—	1350.—	1350.—	1345.—	1350.—	1350.—	1345.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1026.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—
» Veneto	242.—	241.—	242.—	242.—	242.—	241.—	241.—	241.—
Società Tramvie di Udine	87.—	85.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	669.—	670.—	669.—	668.—	665.—	661.—	661.—	660.—
» » Mediterranee	550.—	552.—	551.—	551.—	550.—	544.—	545.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.20	103.30	103.¼	103.35	103.30	103.½	103.60	103.80
Germania »	127.50	127.½	127.60	127.60	127.60	127.85	127.85	128.—
Londra »	26.—	26.—	26.—	26.—	26.—	26.07	26.02	26.15
Austria e Banconote »	216.75	217.—	216.½	216.80	217.—	217.—	2.17.—	2.17.60
Napoleoni »	20.60	20.58	20.59	20.60	20.62	20.62	20.67	20.70
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.45	93.32	93.15	92.72	92.75	92.00	92.62	92.15
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.67	—.—	93.05	92.75	93.—	92.80	92.47	92.10
Tendenza debole								

Corriere commerciale

Sete
Milano, 18 ottobre.

Il mercato odierno risulta stazionario, ma fermo. Per quanto gli affari seguitino ad essere piuttosto limitati, le ricerche dall'estero non difettano, e se si tenta di far pressione sui corsi avanzando proposte stiracchiate, dal canto loro i detentori vi oppongono un contegno di tranquilla attesa e respingono in massima parte i prezzi offerti non rispondenti alle loro pretese.

GIUDIZII AMERICANI
su la pubblicità

Barnum. « La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa ».

Bonner. « Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi ».

Franklin. « Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla ».

Stewart. « Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo ».

Thomeus (il ricco milionario). « Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possiede uno — tanto sullo staio dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea *pratica,* e che sarà *facilmente spento* dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt. « Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere? »

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al flacon a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 8.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

INDUSTRIA PAESANA

Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

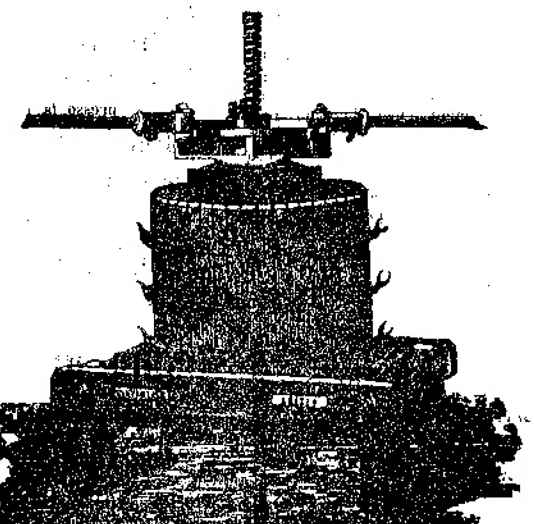
FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Impossibile concorrenza



Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla,** con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

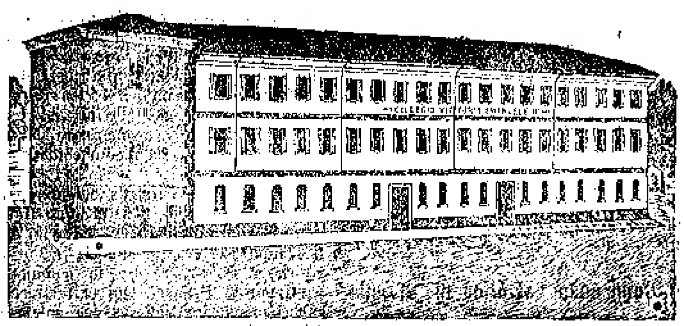
Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Sierate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II

IN CASTELSANGIOVANNI

(Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza)

con succursale a DIANO MARINA



Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. **Sede legale di esami.** — Il Collegio è aperto tutto l'anno. **Villa in Brianza** e grandioso locale per i bagni di mare a **Diano Marina**.

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

SAC. PROF. GIOV. M. FERRERIO

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria — Birraria Puntigam — Caffè Corazza — Fratelli Dorta, Negozianti.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.



VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.16 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
*O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **50** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatola da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Toed Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perche non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo! Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del *Canerino* vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. **30** al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a L. **1.30** al litro.

